

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 27 agosto 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 408 del 26.08.2010

Consegna lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali per 4 milioni e 320 mila euro

Lavori per complessivi 4 milioni e 320 mila euro per la manutenzione straordinaria di alcuni tratti delle strade provinciali. Nella fattispecie i lavori delle strade provinciali n. 4 Comiso-Grammichele e la n. 5 Vittoria – Cannamellito – Pantaleo prevedono una spesa di 2 milioni e 130 mila euro, mentre, i lavori sulle s.p. Ispica-Pachino e Modica-Favarotta prevedono una spesa di 2 milioni e 290 mila euro.

Alla presenza dell'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi e del dirigente del settore Giancarlo Di Martino si è proceduto alla consegna all'impresa MA.GI. srl di Gravina di Catania dei due appalti.

I lavori prevedono la ripavimentazione stradale per conseguire, oltre al recupero funzionale del piano viario, un rafforzamento della sovrastruttura, specie nei tratti in curva, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale con l'impiego di vernici a più elevata rifrangenza. Inoltre, considerando che le due strade rappresentano un importante collegamento fra territori di rilevante importanza e, quindi, ad elevato traffico, nell'ottica del miglioramento della sicurezza dell'utenza, più numerosa nei tratti corrispondenti alle aree produttive, i lavori consisteranno anche nella rimozione della segnaletica verticale esistente e nell'installazione di una nuova per il corretto segnalamento all'utenza delle condizioni di percorribilità.

L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi sottolinea che la consegna dei lavori per le 4 strade provinciali permette di compiere un salto di qualità nella programmazione relativa alla messa in sicurezza della rete stradale provinciale. Esprime soddisfazione per l'obiettivo raggiunto dall'assessorato con l'eccellente supporto degli uffici che sono riusciti a mantenere fede agli impegni presi negli scorsi mesi permettendo interventi che sono indispensabili per lo sviluppo turistico ed economico della Provincia di Ragusa. "In particolare – dice Minardi - la realizzazione dei lavori sulla s.p. 5, arteria che da Vittoria e Acate permette l'accesso sulla S.S. 514 Ragusa-Catania, consentirà la messa in sicurezza di una strada ad alta densità di traffico veicolare".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 409 del 26.08.2010

Festa per la Terza Età a Punta Secca

In dirittura finale il progetto “Evviva la terza età...” promosso dall’assessorato alle Politiche Sociali che ha il suo epilogo venerdì 27 agosto alle ore 21 in piazza Faro a Punta Secca.

La manifestazione avrà come protagonisti gli anziani che fanno parte dei vari centri diurni, Unitre ed Auser dei comuni della provincia di Ragusa. Si esibiranno in manifestazioni canore e balli e non mancheranno di allietare il pubblico di Punta Secca con alcuni sketch, gag e recitazioni di cabaret. L’iniziativa sarà il preludio alla Festa dei Nonni, già in programma per il prossimo 2 ottobre. Nel corso della serata di venerdì non mancheranno le sorprese e alcuni ospiti graditi, come la comica Mariuccia Cannata, il caratterista Emanuele Gulino, e la finalista delle selezioni regionali di Miss Italia, la modicana Roberta Cicero.

“E’ un’iniziativa a cui da subito la Provincia Regionale ha dato un certo rilievo – afferma l’assessore alle Politiche Sociali, Piero Mandarà – perché gli anziani costituiscono un patrimonio della società moderna, una fonte inesauribile di ricchezza soprattutto come educatori per le nuove generazioni. La serata comprende anche un momento di premiazione nei confronti di chi ha aderito al concorso ed ha voluto mettersi in gioco, esprimendo le proprie capacità artistiche. Sono infatti pervenuti numerosi lavori riguardante le varie espressioni artistiche che gli anziani di tutta la provincia hanno creato e che una giuria ha valutato con cura. Il nostro obiettivo è quello di creare un dialogo costruttivo tra le varie fasce della popolazione”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 410 del 26.08.2010

Quinta tappa a Marina di Ragusa del progetto “Mediterraneo, un mare da amare”

E' in programma venerdì 27 agosto alle ore 21 nella piazzetta antistante il porto turistico di Marina di Ragusa la quinta tappa del progetto “Mediterraneo, un mare da amare tra tradizione e cultura”.

L'itinerante “Villaggio del pescatore” toccherà la frazione marinara di Ragusa per una degustazione dei prodotti ittici e la visione di una mostra fotografica sui temi e personaggi della pesca.

La manifestazione è promossa dall'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, dalla Sogevi di Vittoria ed è finanziato dall'assessorato regionale alle Politiche Agricole e Alimentari.

“L'iniziativa che tocca domani Marina di Ragusa – afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo – punta a promuovere la costa ragusana, la pesca, con il coinvolgimento dei pescatori, ed il pescato, punto di forza dell'enogastronomia iblea. Il “Villaggio del Pescatore”, una tensostruttura itinerante che ospita una mostra fotografica e i momenti di degustazione con piatti tipici preparati con pesce locale, è un'opportunità da cogliere sino in fondo”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 411 del 26.08.2010

Visita di cortesia del neo direttore generale dell'istituto zooprofilattico

In visita di cortesia al presidente della Provincia Franco Antoci, il nuovo direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, Tonino Salina. All'incontro erano presenti anche l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il direttore della Sezione dell'Istituto di Ragusa Gianni Tumino ed il responsabile del locale Centro Latte, Giuseppe Cascone.

Oltre che per un utile confronto di carattere squisitamente istituzionale, l'incontro è stato utile per confermare e consolidare la collaborazione fra l'Istituto e la Provincia nell'interesse del settore agricolo e soprattutto del comparto zootecnico. In particolare è stata esaminata l'attività del "Centro Latte", operante nell'ambito della sezione di Ragusa dell'Istituto Zooprofilattico, in attuazione della convenzione relativa al progetto sulla qualità del latte finanziato dall'assessorato allo Sviluppo Economico. Un progetto utile sia sul piano sanitario per gli allevamenti zootecnici che su quello della sicurezza alimentare.

"Il progetto sulla qualità del latte – afferma l'assessore Cavallo - è nella fase conclusiva e nei prossimi giorni saranno ufficializzati i dati che costituiranno oggetto di un convegno tendente a guidare gli allevatori al rispetto di tutti i requisiti igienico-sanitari degli allevamenti e a promuovere il latte di qualità a garanzia dei cittadini consumatori".

(gm)

Al via manutenzione delle strade provinciali

Lavori per complessivi 4 milioni e 320 mila euro per la manutenzione straordinaria di alcuni tratti delle strade provinciali. Sono stati disposti dalla Provincia. Nella fattispecie i lavori delle strade provinciali n. 4 Comiso-Grammichele e la n. 5 Vittoria-Cannamellito-Pantaleo prevedono una spesa di 2 milioni e 130 mila euro, mentre, i lavori sulle s.p. Ispica-Pachino e Modica-Favarotta prevedono una spesa di 2 milioni e 290 mila euro. Alla presenza dell'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e del dirigente del settore, Giancarlo Di Martino, si è proceduto alla consegna all'impresa Ma.Gi. srl di Gravina di Catania dei due appalti. I lavori prevedono la ripavimentazione stradale per conseguire, oltre al recupero funzionale del piano viario, un raffor-

zamento della sovrastruttura, specie nei tratti in curva, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale con l'impiego di vernici a più elevata rifrangenza. Inoltre, considerando che le due strade rappresentano un importante collegamento fra territori di rilevante importanza e, quindi, ad elevato traffico, nell'ottica del miglioramento della sicurezza dell'utenza, più numerosa nei tratti corrispondenti alle aree produttive, i lavori consisteranno anche nella rimozione della segnaletica verticale esistente e nell'installazione di una nuova per il corretto segnalamento all'utenza delle condizioni di percorribilità.

M. B.

VIABILITÀ. I fondi saranno impiegati per manutenzione straordinaria di alcuni tratti delle arterie

Oltre 4 milioni di euro per le strade provinciali

●●● Quattro milioni e 320 mila euro di lavori per la manutenzione straordinaria di alcuni tratti delle strade provinciali. I lavori riguardano le strade provinciali n. 4 "Comiso-Grammichele" e n. 5 "Vittoria - Canna-

mellito - Pantaleo" per 2 milioni e 130 mila euro, mentre, i lavori sulle provinciali "Ispica-Pachino" e "Modica-Favarotta" prevedono una spesa di 2 milioni e 290 mila euro. Alla presenza dell'assessore provinciale al-

la Viabilità Salvatore Minardi e del dirigente del settore Giancarlo Di Martino si è proceduto alla consegna all'impresa MA. GI. srl di Gravina di Catania dei due appalti. I lavori prevedono la ripavimentazione stradale per conseguire, oltre al recupero funzionale del piano viario, un rafforzamento della sovrastruttura, specie nei tratti in curva, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti

dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale con l'impiego di vernici a più elevata rifrangenza. L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi sottolinea che la consegna dei lavori permette di compiere un salto di qualità nella programmazione relativa alla messa in sicurezza della rete stradale provinciale. (15N)

La Provincia ha affidato gli interventi di sistemazione per quattro importanti arterie

Quattro milioni per le strade iblee

Consegnati alla Provincia i lavori per nuovi interventi sulle strade del territorio. Si tratta di quattro cantieri, che interessano arterie di una rilevanza. In totale, l'ente di viale del Fante mette in campo oltre quattro milioni di euro per garantire maggiore sicurezza sulle strade della nostra provincia.

La consegna dei lavori è avvenuta alla presenza dell'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi e del dirigente del settore Giancarlo Di Martino. Si interverrà sulle strade Comiso-Grammichele, Vittoria-Cannamelito-Pantaleo, Ispica-Pachino e Modica-Favarotta. I primi due interventi, affidati all'impresa Magi di Gravina di Catania, comporteranno una

spesa di due milioni 130 mila euro; gli altri due, invece, costeranno poco di più, due milioni 290 mila euro.

I progetti prevedono la ripavimentazione stradale per conseguire, oltre al recupero funzionale del piano viario, un rafforzamento della sovrastruttura, specie nei tratti in curva, adeguando la larghezza della carreggiata ai nuovi valori richiesti. Previsti anche l'installazione di guard-rail e il rifacimento della segnaletica orizzontale con l'utilizzo di vernici a più elevata rifrangenza. Sarà, infine, sostituita anche la segnaletica verticale.

Per l'assessore Salvatore Minardi, la consegna dei lavori per le quattro arterie «permette di

compiere un salto di qualità nella programmazione della messa in sicurezza della rete stradale provinciale». L'amministratore ha, inoltre, espresso soddisfazione per essere riuscito, con il supporto determinante degli uffici, a tenere fede agli impegni assunti nei mesi scorsi.

Quelli che sono stati affidati sono considerati «interventi indispensabili per lo sviluppo turistico ed economico della provincia. In particolare - aggiunge Minardi - la realizzazione dei lavori sulla Vittoria-Cannamelito-Pantaleo, che da Vittoria e Acate permette l'accesso alla statale per Catania, consentirà la messa in sicurezza di una strada ad alta densità di traffico veicolare». 4

Evviva la terza età

Punta Secca. Stasera fase finale del progetto Ap

In dirittura finale il progetto "Evviva la terza età..." promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali che ha il suo epilogo stasera alle ore 21 in piazza Faro a Punta Secca. La manifestazione avrà come protagonisti gli anziani che fanno parte dei vari centri diurni, Unitre ed Auser dei Comuni della provincia di Ragusa. Si esibiranno in manifestazioni canore e balli e non mancheranno di allietare il pubblico di Punta Secca con alcuni sketch, gag e recitazioni di cabaret. L'iniziativa sarà il preludio alla Festa dei Nonni, già in programma per il prossimo 2 ottobre. Nel corso della serata di venerdì non mancheranno le sorprese e alcuni ospiti graditi, come la comica Mariuccia Cannata, il caratterista Emanuele Gulino, e la finalista delle selezioni regionali di Miss Italia, la modicana Ro-

berta Cicero. "E' un'iniziativa a cui da subito la Provincia regionale ha dato un certo rilievo - afferma l'assessore alle Politiche Sociali, Piero Mandarà - perché gli anziani costituiscono un patrimonio della società moderna, una fonte inesauribile di ricchezza soprattutto come educatori per le nuove generazioni. La serata comprende anche un momento di premiazione nei confronti di chi ha aderito al concorso ed ha voluto mettersi in gioco, esprimendo le proprie capacità artistiche. Sono infatti pervenuti numerosi lavori riguardante le varie espressioni artistiche che gli anziani di tutta la provincia hanno creato e che una giuria ha valutato con cura. Il nostro obiettivo è quello di creare un dialogo costruttivo tra le varie fasce della popolazione".

M.B. /

PUNTA SECCA

In piazza Faro serata dedicata alla «Terza età»

●●● La terza età in festa. Sul palco di piazza Faro, a Punta Secca, stasera gli anziani dei centri diurni e delle associazioni Auser e Unire si esibiranno in prove di ballo e canto. La manifestazione denominata "Evviva la terza età...In dirittura d'arrivo", è voluta e ideata dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali. L'iniziativa sarà solo il preludio alla Festa dei Nonni, già in programma per il prossimo 2 ottobre. Nel corso della serata alcuni ospiti graditi, come la cabarettista Mariuccia Cannata, l'enfant prodige del cabaret nostrano, il diciottenne Emanuele Gulino, e la finalista delle selezioni regionali di Miss Italia, la modicana Roberta Cicero. (*MDG)

EVENTI

«Mediterraneo un mare da amare»

m.b.) Tappa a Marina di Ragusa, stasera alle ore 21 nella piazzetta antistante il porto turistico, per il progetto "Mediterraneo, un mare da amare tra tradizione e cultura". L'itinerante "Villaggio del pescatore" toccherà la frazione marinara di Ragusa per una degustazione dei prodotti ittici e la visione di una mostra fotografica sui temi e personaggi della pesca. La manifestazione è promossa dall'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, dalla Sogevi di Vittoria ed è finanziato dall'Assessorato regionale alle Politiche Agricole e Alimentari. "L'iniziativa che tocca Marina di Ragusa - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - punta a promuovere la costa ragusana, la pesca, con il coinvolgimento dei pescatori.

Stasera in porto A Marina arriva "Un mare d'amare"

Arriva a Marina il "villaggio dei pescatori" itinerante del progetto «Mediterraneo, un mare da amare», voluto dall'assessorato provinciale allo Sviluppo economico e dalla Sogevi di Vittoria con il finanziamento dell'assessorato regionale alle Politiche agricole. La manifestazione, che ha fatto il pienone nelle precedenti uscite, sarà ospitata, questa sera, nella piazzetta del porto turistico di Marina.

Il programma rimane inalterato rispetto alle precedenti proposte in altri luoghi di villeggiatura della costa iblea. La grande tensostruttura ospiterà al suo interno la degustazione dei prodotti ittici ed offrirà la possibilità di visitare la mostra fotografica sui temi ed i personaggi della pesca.

«L'iniziativa - rimarca l'assessore Enzo Cavallo - punta a promuovere la costa ragusana, la pesca, con il coinvolgimento dei pescatori, ed il pescato, punto di forza dell'eno-gastronomia della nostra provincia. Il villaggio del pescatore - conclude - è un'opportunità da cogliere sino in fondo». ◀

RAGUSA. Il dottor Tonino Salina in visita all'Ap

In visita di cortesia al presidente della Provincia Franco Antoci, il nuovo direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, Tonino Salina. All'incontro erano presenti anche l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il direttore della Sezione dell'Istituto di Ragusa Gianni Tumino ed il responsabile del locale Centro Latte, Giuseppe Cascone. Oltre che per un utile confronto di carattere squisitamente istituzionale, l'incontro è stato utile per confermare e consolidare la collaborazione fra l'Istituto e la Provincia nell'interesse del settore agricolo e soprattutto del comparto zootecnico. In particolare è stata esaminata l'attività del "Centro Latte", operante nell'ambito della sezione di Ragusa dell'Istituto Zooprofilattico, in attuazione della convenzione relativa al progetto sulla qualità del latte finanziato dall'assessorato allo Sviluppo Economico. Un progetto utile sia sul piano sanitario per gli allevamenti zootecnici che su quello della sicurezza alimentare.

PROVINCIA

Zootecnica, incontro tra Antoci e direttore dello Zooprofilattico

●●● **Visita di cortesia del nuovo direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, Tonino Salina, dal presidente Franco Antoci. All'incontro erano presenti anche l'assessore Enzo Cavallo, il direttore della Sezione dell'Istituto di Ragusa Gianni Tumino ed il responsabile del locale Centro Latte, Giuseppe Cascone. L'incontro è stato utile per confermare e consolidare la collaborazione fra l'Istituto e la Provincia nell'interesse del settore agricolo e soprattutto del comparto zootecnico. In particolare è stata esaminata l'attività del "Centro Latte", operante nell'ambito della sezione di Ragusa dell'Istituto Zooprofilattico. (*GN*)**

Incontro col direttore regionale Salina **Qualità del latte, quasi pronto lo studio voluto dalla Provincia**

L'Istituto zooprofilattico siciliano ha un nuovo direttore generale. Si tratta di Tonino Salina, che, ieri, ha reso una visita di cortesia ai vertici della Provincia. A riceverlo è stato il presidente Franco Antoci, insieme all'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. Salina era accompagnato dal direttore della sezione ragusana dell'Istituto Gianni Tumino e da Giuseppe Cascone, responsabile del Centro latte, struttura che opera all'interno dell'Istituto zooprofilattico ibleo e che sta portando avanti un progetto della Provincia sulla qualità del latte.

L'incontro è servito per ribadire la piena collaborazione tra l'Istituto zooprofilattico e la Provincia nell'interesse del settore agricolo e zootecnico.

Il colloquio tra Salina, Antoci e Cavallo ha toccato anche il tema relativo all'attività del Cen-

tro latte, operante nella sezione ragusana dell'Istituto in attuazione della convenzione riguardante il progetto sulla qualità del latte finanziato dall'assessorato allo Sviluppo economico. Si tratta di un progetto utile sia sul piano sanitario per gli allevamenti zootecnici che su quello della sicurezza alimentare.

E questi concetti ha ribadito l'assessore Enzo Cavallo, che sta seguendo l'evolversi del progetto che è quasi giunto alla sua fase conclusiva. Cavallo ha spiegato proprio questo, ossia che «il progetto sulla qualità del latte è nella fase conclusiva e, nei prossimi giorni, saranno ufficializzati i dati che costituiranno oggetto di un convegno, tendente a guidare gli allevatori al rispetto di tutti i requisiti igienico-sanitari degli allevamenti ed a promuovere il latte di qualità a garanzia dei consumatori». ◀

INCONTRO ALLA PROVINCIA. L'assessore Cavallo: la Regione modifichi il decreto che ci penalizza

Indennizzi, la protesta dei viticoltori esclusi

●●● Faccia a faccia tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ed una delegazione di viticoltori per discutere dei danni causati dalla peronospora della vite. Recependo le istanze dei viticoltori, Cavallo ha scritto all'assessore regionale per le Risorse Agricole e Alimentari Titti Bufardecì per ottenere la modifica del decreto del dirigente generale del Dipartimento per gli Interventi strutturali che non prevede l'inclusione del territorio ibleo fra le aree individuate per l'ottenimento degli indennizzi per i danni causati nel 2007 dalla peronospora della vite, in netta contraddizione con quanto previsto con il precedente decreto dello stesso

dirigente del 25 giugno 2010. Infatti inizialmente i territori dei comuni della provincia (Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Ispica e Vittoria) erano stati inseriti regolarmente nel decreto del dirigente, mentre col successivo decreto del 25 luglio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 6 agosto) sono stati esclusi con giustificato disappunto dei produttori interessati. "E' impossibile - dice Cavallo - che possa passare un provvedimento del genere penalizzante per i viticoltori della provincia di Ragusa i cui danni sono stati censiti dall'Ispettorato Agrario che ha, a suo tempo, inviato apposita relazione all'Assessorato

regionale all'Agricoltura in base alla quale è stato varato il provvedimento di legge. Si confida nel pronto intervento dell'assessore Bufardecì e nell'inter-

ressamento dei parlamentari regionali iblei auspicando la revisione del provvedimento e la concessione degli indennizzi anche ai viticoltori iblei". (G.M.)

SCICLI

«No al Parco degli Iblei»

Si è tenuta a Scicli una riunione a cui hanno partecipato una sessantina di persone per discutere della questione relativa alla nascita del Parco degli Iblei e del Piano Paesistico. I presenti hanno ritenuto utile unirsi per "manifestare in modo organizzato e concreto la loro contrarietà all'istituzione del Parco degli Iblei". Presente il vicepresidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla, che da sempre ha manifestato la propria contrarietà all'istituzione del parco per una serie di interrogativi che non lasciano intravedere uno sviluppo consolidato del territorio e del benessere dei cittadini della nostra Provincia. Il dibattito che è scaturito ha analizzato le problematiche legate al controverso parco, che appare "come una realtà calata dall'alto senza alcun legame reale con il territorio e che rischia di ingessare a breve, medio e lungo termine il territorio della provincia di Ragusa e la sua possibilità di svilupparsi in modo libero e adeguato alla effervescenza imprenditoriale tradizionalmente pre-

sente nel tessuto sociale della provincia di Ragusa". I cittadini hanno deciso di dare vita ad un "Comitato Spontaneo per il Libero Sviluppo" con carattere provinciale. A giorni si definiranno le posizioni organizzative e ci si farà "portatori degli interessi diffusi e delle idee di tutti quei cittadini che credono in uno sviluppo diverso, che non passi per il definitivo blocco del territorio". Portavoce del comitato a livello pro-

vinciale è Sebastiano Failla, che nella sua relazione ai presenti ha illustrato "tutte le problematiche inerenti al Parco ed alla sua realizzazione". Gli aderenti al comitato hanno deciso di organizzare comitati spontanei comunali al fine di sensibilizzare e di informare correttamente i cittadini di tutta la provincia su un tema che è in primo piano nell'agenda del territorio ibleo.

M. B.

ISPICA. Bonifica dell'area adiacente al «Kennedy»

g.f.) Una parte dell'imponente struttura di via Leonardo da Vinci, che in atto ospita il liceo linguistico provinciale «J. Kennedy», sarà assegnata all'associazione «Auser Spaccaforno». I locali a margine di quelli che ospitano la struttura scolastica, saranno inaugurati nei primi giorni del mese di Marzo. L'edificio è circondato da ampi spazi che consentono e favoriscono un facile accesso all'immobile. In buona parte di questi spazi, soprattutto nella parte esterna e in alto rispetto al centro abitato viene registrato un allarmate degrado. Erbacce e muri di delimitazioni non fanno certamente look per la struttura scolastica. Da qualche giorno, poi, a questa parte viene lamentata la perdita di acqua. Il liceo linguistico «J. Kenedy» viene gestito dalla Provincia regionale di Ragusa ma la struttura è di proprietà del Comune, qualcuno paventa conflitti di competenza fra le istituzioni. Tutti si augurano che prima dell'inizio del nuovo anno scolastico e dell'inaugurazione della sede dell'Auser il problema venga risolto.

EVENTI

La giornata dell'integrazione

d.c.) La terra amata, la terra dei padri, diventa nostalgia, diventa mito, diventa il sogno tradito di un'esistenza normale. La storia di tutti i tempi e di tutti i luoghi è stata sempre attraversato da uomini e donne migranti. Exsodus di necessità, intrisi di sangue e sofferenza del corpo e dell'anima. Oggi come ieri, la storia si ripete, esattamente come mille anni fa quando il poeta arabo netino Ibn Hamdis, con la conquista normanna dell'isola fu costretto alla fuga e all'esilio. Dalla Spagna, suo rifugio, cantò per sempre la bellezza della sua Trinacria. Sarà la storia dolorosa e tenera di Ibn Hamdis, la metafora teatrale dello spettacolo "Polvere di Diamante" che, scritto e diretto dalla giornalista Rossella Schembri, nell'ambito dell'Open Village, si terrà sabato 28 al Molo di Ponente di Scoglitti. Spettacolo dai codici artistici plurimi: danze e musiche si intrecceranno al racconto teatrale, quest'ultimo messo in scena dalla compagnia Godot; invece gli interventi musicali sono di Saro Tribastone, musicista del gruppo Roba Sicula, Saro Tribastone, e di Salvatore Di Pasquale, cantante del gruppo Taleh e infine sarà il gruppo di flamenco Sol Duende ad animare la parte danzante. Dall'arte alla vita vissuta: lo spettacolo si chiuderà con immagini di storie "verè" di esilio e di drammi, di migranti in cerca di approdo e di speranza, di vite interrotte inghiottite da quello stesso mare che rappresentava un miraggio di salvezza. E infine, dalle immagini alle voci di chi quel dramma lo ha vissuto sulla propria pelle e sul palco gli Ibn di oggi ci narreranno le loro odissee.

PREMIO «RAGUSANI NEL MONDO»

Omaggio a un grande scultore

Il premio Ragusani nel Mondo torna ad omaggiare Arturo Di Modica, il famoso scultore di origine vittoriese che ha realizzato il famoso toro posizionato dinanzi Wall Street, luogo simbolo dell'economia mondiale nella Grande Mela. Di Modica, già premiato nell'edizione del 2000, sarà ospite speciale nella serata del 4 settembre prossimo in piazza Libertà a Ragusa per raccontare l'iniziativa che sta portando avanti con la consegna di altri due "Charging Bull", altri due "tori che caricano", con la volontà di costituire un "legame di pace" tra i Paesi più potenti del mondo. Dopo aver regalato la poderosa scultura di tre tonnellate alla città di New York nel 1989, installata come detto dinanzi al tempio

della grane finanza in piena notte e di nascosto, divenendo uno dei monumenti più fotografati,

Di Modica ha realizzato un toro in bronzo, simile a quello sistemato in America, ma questa volta installato a maggio scorso a Shanghai, proprio dinanzi la sede della borsa della metropoli cinese. E una terza scultura è in preparazione per Mosca, suggerita dall'istinto dell'artista vittoriese di creare un "legame di pace" fra le tre nazioni più potenti del mondo, una sorta di immaginario triangolo che unisce tutti i popoli. Lo scultore ha deciso di produrre arte per investire in arte. E così la fama e la gloria acquisita non gli hanno impedito di rivolgere il suo sguardo verso la città natia,

ove ha investito tutte le risorse accumulate con le sue opere nell'edificazione di un autentico tempio alla cultura, un centro mondiale che sarà nel futuro una scuola di eccellenza per giovani scultori e artisti provenienti da ogni nazione. "Uno scultore che ancora una volta stupisce l'umanità intera - commenta Sebastiano D'Angelo, direttore dell'Associazione Ragusani nel Mondo e direttore artistico del premio -. Un autentico ambasciatore della nostra provincia, che ne incarna in pieno lo spirito imprenditoriale, attraverso i suoi aspetti migliori dell'arte e della cultura. E non è finita qui. Prossimamente, sopra l'alveo del fiume Ippari, a Vittoria, un'opera con due enormi cavalli che si abbracciano".

PROVINCIA REGIONALE

**Urp Informagiovani
nuovi bandi di concorso**

L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 6 posti presso la città di Collegno, in provincia di Torino. Diploma superiore, varie lauree, diploma di perito elettrotecnico. Scadenza: 6 settembre. Concorso a 8 posti presso l'azienda ospedaliera «Ospedale di circolo» di Melegnano. Titoli: diploma di istruzione secondaria di primo grado oltre a due anni di scuola superiore. Scadenza: 2 settembre. Ulteriori informazioni al numero verde 800.012899 oppure ci si può recare direttamente presso il piano terra del palazzo della Provincia dove ha sede l'Informagiovani.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA-CATANIA

Fase di prequalifica confermata la chiusura

Procede l'iter procedurale relativo alla Ragusa - Catania. L'on. Riccardo Minardo in stretto contatto con i vertici dell'Anas ha avuto conferma della chiusura della fase di prequalifica dove sono stati verificati i requisiti dei due concorrenti che hanno presentato le domande di partecipazione al bando di gara per l'affidamento in project financing della Ragusa - Catania con una proposta migliorativa rispetto al progetto presentato dal promotore a cui, come si sa, è riconosciuto il diritto di prelazione in base al quale potrà adeguare la sua proposta alla migliore offerta della procedura negoziata. "Superata la fase di prequalifica - continua l'on. Riccardo Minardo - i vertici dell'Anas sono già pronti alla successiva riguardante l'invio delle lettere di invito per accedere alla gara vera e propria fino

ad arrivare all'aggiudicazione definitiva per la concessione. Quindi l'iter procede nei tempi previsti sempre è comunque vigilato dal comitato ristretto e dai continui contatti che ho con i vertici dell'Anas e con il sottosegretario alle Infrastrutture, Reina, con il quale anche in occasione dell'incontro sull'aeroporto di Comiso, ha affrontato la questione e per la quale ho avuto assicurazione che l'iter sulla Ragusa-Catania ha priorità assoluta". Grazie a questa infrastruttura si potrebbe concretamente andare a fare sistema anche tra l'aeroporto di Catania e quello di Comiso sviluppando ulteriormente i collegamenti aeree e l'attrattività di questa parte della Sicilia. Un obiettivo verso cui occorre protendere nel modo migliore.

M.B.

RISCHIA DI SALTARE IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI 200 MILIONI

E la guerra Regione-Anas si abbatte sulla Ct-Rg

CATANIA. Non senza difficoltà, non senza doversi confrontare con personalità forti e decisionista, tra Roma e Palermo politica e finanza stanno cercando di far stare in piedi una serie di equilibri decisivi nei rapporti tra Regione e Anas. Decisivi e determinanti per evitare che le "guerre sante" in corso in Sicilia, ma anche a Roma tra la Regione stessa, alcuni ministri e alcune importanti aziende di stato, Anas in testa, non facciano esplodere del tutto conflitti che potrebbero avere conseguenze disastrose per la Sicilia.

La guerra scoppiata tra Regione e Anas, dunque, è al centro dell'azione di ammortizzazione che alcuni plenipotenziari, appunto esponenti della politica e del mondo imprenditoriale, stanno portando avanti provando a riavvicinare le posizioni di Raffaele Lombardo e di Piero Cucci. Importante mediazione, come dicevamo, perché lo scontro che è esplosivo definitivamente con l'improvvisa, ma non inattesa per la verità, revoca da parte dell'Anas al Cas, il Consorzio autostradale siciliano, della gestione delle autostrade che erano state affidate alla cura della Regione, ha portato il presidente Lombardo ad annunciare che la Regione ritirerà tutti i cofinanziamenti ad opere dell'Anas. E tra queste c'è la Ragusa-Catania, arrivata, final-

mente, ad un passo dalla gara d'appalto, con un gruppo di imprese che guida l'offerta del progetto di finanza e altri due scesi in campo. A qualche mese dal via alla gara, c'è il rischio che la Regione tolga quei 200 milioni.

Oggi, tra i quattrini della Regione, quelli del Cipe e dell'Anas e il 50% messo nell'opera dal consorzio privato, i poco più di 800 milioni necessari per realizzare questa nuova superstrada ci sono tutti. Se la Regione dovesse confermare il blocco del finanziamento si rischierebbe come minimo un rallentamento ulteriore delle procedure già avviate e in dirittura d'arrivo, ma anche una crisi totale nei rapporti Regione-Anas, fondamentali per fare andare avanti una serie di opere di grande importanza.

La Regione non ha gradito quella revoca al Cas, no-

Rischio. Se non verrà trovata un'intesa, la gara per la nuova "514" potrebbe slittare ancora

nostante lo stato fallimentare del Consorzio e la situazione disastrosa delle autostrade che avrebbe dovuto gestire, ma dietro la presa di posizione nessuno tra gli esponenti della maggioranza del governo Lombardo nasconde sospetti legati alle strategie politiche che starebbero dietro le scelte del governo nazionale e del ministro Matteoli in particolare. Tanto che in un'interrogazione parlamentare un esponente del Mpa, uno del Pd e uno dell'Udc hanno ipotizzato un disegno più o meno oscuro che punterebbe a far affidare la gestione del sistema autostradale dell'Isola a gruppi non siciliani. E il riferimento, implicito ma nemmeno tanto, sarebbe al gruppo Mec-Silec, quindi a Vito Bonisgnore. Politico, imprenditore. Nato a Bronte e ritenuto da sempre molto vicino al senatore Fittarello e all'on. Castiglione. Insomma un altro capitolo della grande guerra siciliana, in cui anche stavolta a fare le spese di divergenze e conflitti politici e personali potrebbero essere soltanto i siciliani. E tra questi bombardamenti si starebbe oggi cercando di accorciare le distanze tra Regione e Anas, per evitare che le prese di posizione di questi mesi e di queste settimane paralizzino anche lavori partiti o pronti a partire.

A. LOD.

Adesso si va alla gara vera e propria

Ragusa-Catania, ammesse le due nuove proposte

L'iter è lungo e non certo semplice. Ma va avanti anche in pieno agosto. Si tratta del raddoppio della Ragusa-Catania, arteria attesa da decenni e che, finalmente, sembra essere a portata di... realizzazione.

L'Anas, che sta seguendo questa fase dell'iter dopo il via libera da parte del Cipe, ha concluso la fase di pre-qualifica, nel corso della quale sono stati verificati i requisiti dei due gruppi che hanno presentato la proposta migliorativa rispetto a quella del promoter. Entrambi i gruppi, quindi, a questo punto, accederanno alla gara vera e propria che si concluderà con l'aggiudicazione definitiva della concessione. Il promoter (gruppo Maltauro e altri) avrà la possibilità di adeguare la propria proposta a quella ritenuta migliore presentata da uno dei due concorrenti. In questo caso, si aggiudicherebbe la realizzazione e la gestione della strada.

A dare notizia della conclusione di quest'altro passaggio formale dell'iter di aggiudicazione dei lavori è stato il deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo, che ne ha ricevuto conferma dai vertici

R

dell'Anas. «L'iter - ha rimarcato il parlamentare modicano - prosegue nei tempi previsti e resta vigilato dal comitato ristretto coordinato dalla Provincia».

Lo stesso Minardo ha ribadito che si tiene in costante contatto con l'Anas e il sottosegretario Pippo Reina, il quale, proprio mercoledì, alla Provincia, nel corso dell'incontro con Vito Riggio, ha ribadito che «l'iter sulla Ragusa-Catania ha priorità assoluta». ◀

I PRIMI cittadini di Modica e Ragusa ai ferri corti

Emergenza Ato sindaci contro

Inevitabile. La richiesta dell'Ato Ambiente di nominare dei commissari sostitutivi e di mandare a casa gli organi istituzionali del Comune di Modica, ha naturalmente aperto nuovi fronti polemici. Il sindaco di Modica, Antonello Buscema, dice di aver appreso solo dalla stampa, della pesante richiesta dell'Ato Ambiente. "La decisione dei liquidatori dell'Ato Ambiente va contestata nel merito e nel metodo - dice Buscema - Mi chiedo infatti, così come sono già stato costretto a fare nei giorni scorsi, insieme agli altri sindaci del comprensorio a proposito di altre questioni di primaria importanza come quella delle stazioni di trasferimento, se questo collegio dei liquidatori si stia dimostrando adeguato ad assumersi la responsabilità di affrontare la gestione di un sistema così delicato, che vede tutti i Comuni della provincia esposti sotto il profilo debitorio e di spese a nostro carico che lievitano senza che la società d'ambito sappia prendere decisioni nella direzione opposta. Mi chiedo se dobbiamo intendere questa decisione del collegio dei liquidatori come la dimostrazione che esso abbia in definitiva scelto di ri-

correre a metodi approssimativi per risolvere i problemi dell'Ato al costo di un danno irreparabile per i Comuni. E non parliamo solo del Comune di Modica. A fronte del nostro debito di 9.399.727 €, infatti, se il Comune di Ragusa ne ha uno simile in valore assoluto, di ben 7.197.000 € e il Comune di Pozzallo uno altrettanto simile in valore relativo, di ben 3.129.990 €, è evidente che anche gli altri rischieranno di restare vittima delle stesse procedure oggi attivate nei nostri confronti".

Buscema dice di aver già chiesto ai sindaci del comprensorio un incontro per contestare la "decisione irragionevole di non farci scaricare a Cava dei Modicani, discarica che ricordiamo essere di proprietà dell'Ato e non del Comune di Ragusa, determinando solo un aumento dei costi a nostro carico in evidente contrasto con le esigenze di economicità del sistema. Infine, per quanto riguarda il Comune di Modica, mi trovo costretto a contestare anche un altro rilievo che l'Ato ci ha sollevato a proposito del nostro impegno a garantire la copertura finanziaria dell'accordo transattivo con l'Agesp: abbiamo onorato

quasi del tutto la precedente rata del mese di aprile 2010 di 459.060 € (mancava solo un residuo di 141.009 €) e per la prossima i termini scadranno alla fine di agosto. E' dunque evidente che l'Ato non ha nulla da rivendicare a questo riguardo, nei confronti del Comune di Modica". Immediata la replica del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, chiamato in causa in qualche modo sulla gestione della discarica di Cava dei Modicani. "Buscema si è lasciato andare in considerazioni relativamente ad altri Comuni, oltre che indebite e fuorvianti, assolutamente destituite, per quanto riguarda in particolare Ragusa, da ogni

La questione dei debiti fa salire la pressione del dibattito con Buscema che replica ai liquidatori e coinvolge Dipasquale il quale non ci sta e replica per le rime al collega

fondamento. Il sindaco Buscema infatti ha rappresentato che la posizione del Comune di Ragusa nei confronti dell'Ato non sarebbe di molto migliore rispetto a quella del Comune di Modica, in quanto Ragusa avrebbe un debito di € 7.197.000. Non capisco dove abbia attinto questi dati il sindaco di Modica, dobbiamo poco più di un milione di euro.

Sarebbe preferibile quindi che il sindaco di Modica, anziché cercare di coinvolgere altri Comuni in una sorta di generale quanto non utile polverone, si occupi di fronteggiare efficacemente la presente sua difficoltà".

MICHELE BARBAGALLO

«Dal primo settembre un altro percorso»

Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano: «Avrà inizio la vera e propria attuazione dell'operatività dell'aeroporto»

Il Ministero della Difesa ha fissato per martedì 31 agosto, alle ore 15, presso la Sala Quadri dello stesso dicastero, la riunione per la firma del protocollo d'intesa per il passaggio del sedime aeroportuale dal demanio statale alla Regione siciliana che dovrà trasferirlo al Comune di Comiso. La comunicazione ufficiale è pervenuta ieri mattina al sindaco Giuseppe Alfano il quale, dopo cinque rinvii, ha osservato che finalmente questa dovrebbe essere la volta buona. "Senza voler ritornare sul fiume di parole che, su questo tema, sono state dette non posso non rilevare - commenta il primo cittadino comisano - che a partire da questa data, ossia il 31 agosto 2010, inizia la vera e concreta attuazione del ripristino dell'aeroporto comisano. Ovviamente, non voglio disconoscere quanto si è fatto finora, a partire dalla fase della realizzazione della infrastruttura e del suo recente completamento, ma dal primo settembre prossimo, sarà ben altra cosa. Sciolto il nodo cruciale della proprietà del sedime, potremo avviarci alla vera fase operativa. Ciò vuol dire che la società di gestione dell'Aeropor-

to di Comiso potrà a sua volta operare concretamente per far funzionare l'infrastruttura. A partire da questa data, infatti, non si capirebbero e non sarebbero tollerabili eventuali atteggiamenti che procrastinerebbero nel tempo l'avvio dell'operatività dell'aeroporto". Alfano si dice ottimista. "Sono certo della partecipazione alla riunione presso la Sala Quadri di tutti gli enti cointeressati - continua il sindaco Alfano - come sono certo che devono ritenersi superate le riserve a volte espresse da Palermo che non giovano alla operatività dell'aeroporto. Oggi abbiamo la certezza che le spese di gestione dei servizi aeroportuali saranno a carico dell'Enac in attesa che maturino altre condizioni. È importante, ora, iniziare subito la collaborazione anche con un solo vettore per far funzionare l'aeroporto. Il mio ruolo di presidente di Soaco Spa mi impone di non tollerare altri nuovi atteggiamenti dal sapore dilatorio da parte dell'ente gestore e confido nella partecipazione attiva a questa fase di avvio".

M. B.

L'ON. DIGIACOMO torna sulla vicenda dell'aeroporto

«Grande volàno per l'economia»

RINO DURANTE

«Se il 31 non si firma il protocollo assolutamente necessario per sbloccare la vicenda dell'aeroporto di Comiso programmerò uno sciopero della fame a oltranza». L'on. Pippo Digiacomo, che già di recente aveva dato vita ad una manifestazione di protesta, incatenandosi presso lo scalo ipparino, è determinato più che mai e torna ad interessarsi della vicenda.

Il deputato regionale comisano si sofferma poi sui benefici che l'apertura dell'aerostadio potrà produrre per l'economia iblea. «L'unione albergatori della provincia di Ragusa - aggiunge infatti - ha stimato l'incremento turistico determinato dall'apertura dell'aeroporto di Comiso in circa 250.000 visitatori in più rispetto all'attuale flusso. Inoltre, c'è pure il grande business del cargo tutto da scoprire. Mi diceva un importante imprenditore della nostra provincia che qualche decina di milioni di euro se li vorrebbe giocare nel settore trasporti. Lui dice "vediamo se con prodotto eccellente e voli punto a punto riusciamo a fregare tutti i concorrenti mediterranei

che hanno prezzi competitivi ma qualità da schifo". Quindi, tra "trucchi e ballacche", tanto per iniziare, un miliardo di euro l'anno di economia in più in provincia di Ragusa non sono un miraggio ma una stima addirittura prudentiale».

Quindi il riferimento a chi deve gestire l'aerostadio di Comiso. «Per movimentare tutto ciò - dice Digiacomo - è necessario che il soggetto gestore sia messo in condizione di lavorare senza perderci. Ha bisogno di programmare gli investimenti per i suoi bravi quarant'anni, potrebbe avere bisogno di ricapitalizzare per qualche altra decina di milioni di euro per competere sul mercato, stringere alleanze, sottoscrivere contratti più vantaggiosi perché duraturi nel tempo. E noi a questo "signor gestore privato Soaco" (rimarco "signore") che in questo mondo d'imbroglioni, mafiosi e ladri si è dimostrato entusiasta di vincere la gara europea per la gestione di Comiso, gli diciamo che per tre anni paga lo stato e dopo pensa Dio! Mi diceva un autorevole socio di Soaco che il loro progetto non è solo quello di fare dell'aeroporto di Comiso una bella impresa commerciale, ma attraverso esso valorizzare un intero

territorio con una veicolazione mediatica d'eccellenza dei beni e delle bellezze del sud est Sicilia; e che se dovessero occorrere qualche altra decina di milioni di euro per fare le cose perbene, pazienza, si troveranno. E noi cosa diciamo a questi imprenditori? Ti pago le spese tre anni e poi accendi un cero al Patrono San Biagio. Questa, ritengo, cari presidenti Cascone, Taverniti, Massari, sia l'unica cosa che l'impresa non si può permettere, anzi che non deve fare: salti nel buio. E' questa è la ragione per la quale mi sento di dovere rispondere pan per focaccia al presidente Riggio dal quale ci siamo sentiti offesi: lui se ne sbatte della politica? Noi, con tutto il rispetto, ce ne sbattiamo di lui e combattiamo perché Comiso e la sua società possano lavorare, investire, programmare, ricapitalizzare, insomma fare tutto quello fanno gli altri

«Se il 31 non si firma il protocollo per l'aerostadio, assolutamente necessario per sbloccare la vicenda dell'aeroporto di Comiso, programmerò uno sciopero della fame a oltranza»

colleghi nazionali ed europei. La battaglia la dobbiamo fare tutti insieme con Lombardo, Tremonti, Matteoli, tutti i parlamentari siciliani e i sindaci e i presidenti delle province, e Riggio un po' più meridionalista, spero, spiegando che l'investimento è stato buono, il gestore è motivato e dobbiamo farlo lavorare serenamente per i prossimi quarant'anni. Se poi Soaco non ci piace perché si svende Comiso per Catania, perché non fa contratti importanti con vettori interessati, perché ce lo tiene sporco, disorganizzato e strangolato da assunzioni clientelari, bene, allora li linciamo, gli facciamo revocare tutto. Ma, ad oggi, chiedo scusa all'ing. Mancini presidente di Intersac e nostro socio privato. La provincia di Ragusa e la città di Comiso sono molto più seri di quanto abbiamo dimostrato d'essere fino a oggi».

Riapre il museo

Il Campailla sarà inaugurato il 4 settembre

Il Museo Campailla con annesso Teatro anatomico, che attualmente ospita l'Ufficio tecnico comunale di Modica, riaprirà al pubblico. Dopo anni di oblio, infatti, il 4 settembre, alle 11.00, la cerimonia di inaugurazione restituirà finalmente alla città uno dei luoghi più straordinari ed affascinanti di Modica, grazie ad una convenzione stipulata tra comune e associazione culturale IngegneriCultura Modica, che gestirà il sito. Il Museo Campailla è un'interessante ed atipica realtà museale, che testimonia pagine importanti della storia non solo di Modica, ma dell'Europa tutta, richiamata sin dal '700 dalle famose "botti" del Campailla, che servivano a curare le malattie luetiche. Durante la cerimonia inaugurale sarà presentato il volume "Cultura e medicina nel '700,

Tommaso Campailla e la scuola Medica Modicana, il Museo delle botti, il Teatro anatomico" a cura del prof. Valentino Guccione, di Francesco Iemolo, Simona Incatasciato e Mirella Spillicchi, nonché un prodotto multimediale finalizzato a favorire una piacevole visita virtuale del museo. L'inaugurazione coinciderà con l'inizio di una due giorni convegno, il 4 e 5 settembre, sulla "Cultura e medicina nel '700 a Modica" ed Update in Neuroscienze, che si terranno al teatro Garibaldi, alla presenza di organismi medici e scientifici regionali, nazionali ed internazionali. "L'obiettivo prefisso - ha detto il presidente di IngegneriCultura Modica, prof. Mario Incatasciato - è di contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale ibleo".

VALENTINA RAFFA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I NODI POLITICI federalismo fiscale

■ **Meeting di Rimini.** Il governatore a confronto con Zaia e Formigoni: «Vedremo se c'è la volontà di superare il dualismo. Dal governo attendiamo segnali sullo statuto»

Lombardo: «Sullo sviluppo vogliamo decidere noi»

«Si a nuove responsabilità, ma che sia svolta vera e non inganno»

ORAZIO VECCHIO

Il leghista Luca Zaia cita persino don Luigi Sturzo: «Sono unitario, ma federalista impertinente». Raffaele Lombardo, però, non sposta di un centimetro i paletti ben fissati sul terreno infido del federalismo e risponde con una metafora: «Più buio non può fare», nel senso che «è mezzanotte» e non potrà quindi essere «peggio di questo centralismo». Ma la svolta in senso federale «o è vera o sarà un ennesimo inganno». «Siamo pronti ad assumere nuove responsabilità se ci saranno assegnate contestualmente le risorse necessarie», mette in guardia il presidente della Regione Siciliana davanti al governatore del Veneto e ai colleghi della Basilicata Vito De Filippo e della Lombardia Roberto Formigoni. Un tavolo "due contro due" al Meeting di Rimini.

Dove, a poche settimane dai primi decreti sul federalismo fiscale e a poche ore dal rinnovo del patto tra Bossi e Berlusconi, il leader del Movimento per l'autonomia spiega il suo «sì» (molto) condizionato: «I problemi più gravi da affrontare in Sicilia, per poter aderire al federalismo, sono la perequazione delle infrastrutture che deve essere preceduta da una verifica; la fiscalità nello sviluppo, dato che tra Sud e Nord c'è un abisso economico-sociale; il problema del federalismo tributario; il problema dell'accise petrolifera, considerato che il 50% della benzina italiana viene prodotta nel Mezzogiorno».

Insomma, da un lato è una questione di fondi (i nuovi oneri devono essere coperti finanziariamente), dall'altro è un problema più propriamente politico: «Vorremmo decidere sul nostro sviluppo, scegliendo noi e contrattando noi se avere o no una centrale nucleare, piuttosto che subire la decisione dall'alto», spiega Lombardo. Anche perché «la situazione ereditata è difficile» (vedi la vertenza precari). «Bisogna quindi stabilire con il governo un lasso di tempo per aiutare la Sicilia a crescere», «un piano di rientro da applicare in tutti i settori, per raggiungere gli standard. Ma è impossibile che la Sicilia possa affrontare tutti questi problemi da sola».

Il rischio sarebbe l'ulteriore allargamento del divario con il Nord. Ciò che né l'isola né il resto del Sud possono permettersi: «Il Mezzogiorno desidera l'applicazione del federalismo ma perché questo avvenga ci vogliono trasparenza e coesione, perché il paese non si divida ancora», sottolinea De Filippo. «Non bisogna pensare ad un federalismo di separazione, anzi può essere visto come il nuovo nome dato all'unità d'Italia», ribatte Formigoni, che aggiunge: «Dal centralismo dobbiamo passare al federalismo, perché la posizione centralista è ormai guasta, rende l'Italia ingessata». Quella che per il governatore della Lom-

bardia e per il collega del Veneto è diventata «una necessità», per il presidente della Regione Siciliana resta invece subordinata a uno scenario: «L'alleanza di governo che abbiamo con Pdl e Lega deve avere obiettivi per lo sviluppo del Sud». Il termometro del futuro "equilibrio" federale, Lombardo lo misura quindi già oggi: «Se continua l'atteggiamento per cui non c'è una sola parola, una sola virgola, un solo emendamento, in favore del Mezzogiorno allora la nostra posizione critica non potrà che essere confermata. Con tutte le conseguenze che ne verranno. Siamo giunti finalmente alle decisioni importati sul federalismo, quelle che deriveranno dai decreti di attuazione. Vedremo - dice - se c'è la reale volontà di superare il dualismo nel quale vive ancora il nostro Paese. Noi abbiamo fatto la nostra parte, a partire dal ripianamento dei conti della sanità, ma attendiamo che dal Governo nazionale seguano scelte consequenziali, come quelle sull'attuazione del nostro Statuto, riguardo alle accise che dobbiamo incassare. Basterebbe un decennio di questi introiti - conclude - per superare anche il complesso problema dei fondi Fas». Risorse ancora non assegnate.

Caltagirone

“Ricovera solo i raccomandati” Paziente denuncia il medico

UN DISABILE denuncia di non essere stato ricoverato all'ospedale di Caltagirone perché il medico gli avrebbe detto che lui «non aveva raccomandazione». A denunciarlo è un uomo di Caltanissetta, costretto a vivere su una sedia a rotelle, che ha scritto una lettera al direttore dell'Asp di Catania, Giuseppe Calaciura. Tutto è accaduto sabato scorso, quando dopo un incidente che gli ha procurato una frattura al piede, il disabile si è recato al pronto soccorso: «Qui mi viene detto di ripresentarmi lunedì, e nel comunicare l'impossibilità di ricoverarmi il medico ha sostenuto, a voce alta, che la responsabilità è da addebitarsi alle norme regionali per il risparmio sanitario — scrive nella lettera — Aggiungendo che il ricovero sarebbe potuto avvenire soltanto con raccomandazione». Calaciura ha avviato un'indagine e informato l'assessore regionale Massimo Russo: «L'episodio, se confermato, è un fatto gravissimo e puniremo i responsabili», dice Calaciura.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Nonostante la giurisprudenza della Corte dei conti il dibattito rimane aperto tra gli operatori

Comuni, dipendenti senza Irap

L'imposta non può gravare sugli incentivi a progettisti e legali

DI GIUSEPPE ALESSANDRI

L'irap sugli incentivi ai progettisti e legali delle pubbliche amministrazioni non può gravare sui compensi loro spettanti.

Nonostante la deliberazione della Corte dei conti, sezioni riunite 33/2010 rimane ancora aperto in dottrina e tra gli operatori un vero e proprio contrasto interpretativo, meritevole probabilmente di ulteriori e più lineari interventi.

Pomo della discordia è il passaggio nel quale le sezioni riunite affermano «ai fini della quantificazione dei fondi per l'incentivazione e per le avvoature interne, vanno accantonate, a fini di copertura, rendendole indisponibili, le somme che gravano sull'ente per oneri fiscali, nella specie, a titolo di Irap. Quantificati i fondi nel modo indicato, i compensi vanno corrisposti al netto, rispettivamente, degli «oneri assicurativi e previdenziali» e degli «oneri riflessi», che non includono, per le ragioni sopra indicate, l'Irap. L'Irap correlata a tali compensi, pertanto, costituisce, secondo le

Tabella a		Tabella b	
1) Importo incentivo, al lordo degli Oneri Riflessi - (0,5% di 20.000) -	100,00	1) Importo incentivo, al lordo degli Oneri Riflessi - (0,5% di 20.000) -	100,00
2) Importo incentivo al netto degli Oneri Riflessi (Con Inail 0,60%)	75,59	2) Importo incentivo al netto degli Oneri Riflessi (con Inail 0,50%)	75,59
3) Importo Oneri Riflessi senza Inail (23,80% della voce 2)	17,99	3) Importo Oneri Riflessi senza Inail (23,80% della voce 1)	17,99
4) Importo Irap (8,5% della voce 2)	6,42	4) Importo Irap (8,5% della voce 2) da accantonare	6,42
5) Importo incentivo, al netto dell'Irap	93,58	5) Importo incentivo, al netto dell'Irap	93,58
6) Totale fondo = (2+3+4)	100,00	6) Totale incentivo netto + oneri riflessi + Irap (2+3+4)	100,00
7) Netto erogato = (5)-3)	75,59	7) Accantonamento Irap	6,42
		8) Totale Fondo = 6+7)	106,42
		9) Netto erogato = 8)-5)-6)	82,01

regole generali, un onere diretto a carico dell'ente datore di lavoro, senza possibilità di trasferimento sul dipendente».

Vi è chi ritiene di concludere, sulla base dell'indicazione vista sopra, che una volta determinato il fondo al netto degli oneri previdenziali, così da ricavare la base imponibile Irap e quantificarne l'importo, esso vada scorporato dal fondo. Dunque, ai dipendenti pubblici interessati può essere erogato il com-

penso incentivante dimagrito dell'Irap.

In effetti, come dimostra la tabella A, con questo tipo di conteggio, posto che il fondo incentivante sia 100 (o 0,50% di una base di gara di 20.000 euro), lo scorporo dell'Irap mantiene in 100 l'entità del fondo. Contabilmente, dunque, l'ente non aggiunge i costi dell'Irap.

Ma questa lettura della norma abbatte il reddito del dipendente. Sicché si verifica il

fenomeno che le sezioni riunite della Corte dei conti hanno voluto scongiurare: riversare sul lavoratore l'onere di un'imposta che, invece, grava esclusivamente sul datore di lavoro.

Allora, si può prospettare una soluzione diversa, come quella proposta nella tabella B. Le sezioni riunite, a ben vedere, affermano che l'Irap debba essere accantonata «ai fini della quantificazione dei fondi», per essere compresa nel quadro del-

la spesa e non generare buchi di bilancio. Ciò significa che l'Irap concorre alla quantificazione del fondo, il quale è da ritenere non risulti costituito solo dalla semplice operazione di applicare lo 0,50% sul valore dell'importo a base di gara; ad esso si può supporre vada aggiunta l'Irap in precedenza quantificata ed allo scopo accantonata, in modo tale che l'ente possa attingere per l'impegno della spesa relativa a tale imposta al fondo incentivante stesso. L'accantonamento, insomma, non avrebbe lo scopo di scorporare l'imposta.

Solo in questo modo l'imposta graverebbe esclusivamente sul datore di lavoro, senza ribalamenti nei confronti dei lavoratori, che trasformerebbero nella sostanza l'Irap in quello che la magistratura contabile ha esplicitamente negato che sia: un onere riflesso. Risulterebbe fondamentale, tuttavia, una presa di posizione più chiara e netta della Corte dei conti, corredata di uno strumento per dare un contenuto contabile alle proprie conclusioni.

—● Riproduzione riservata —

Tutte le novità introdotte dalla manovra d'estate (legge 122/2010) in materia di personale

Contratti locali, cura dimagrante

Integrativi limitati alla ripartizione del fondo risorse decentrate

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

La contrattazione collettiva decentrata integrativa può nel prossimo triennio, a seguito delle prescrizioni dettate dalla manovra (legge 122/2010) svolgersi esclusivamente per la ripartizione annuale del fondo per le risorse decentrate. E, in tale ambito, deve scontare i vincoli dettati per la riduzione del suo importo, nonché per la imposizione di un tetto al trattamento economico individuale. Sono, come ben si vede, molti e di grande rilievo gli effetti determinati dalla finanziaria d'estate sulla contrattazione a livello locale. Effetti a cui si aggiunge il blocco del rinnovo del contratto nazionale per il triennio 2010/2012, cioè per il primo destinato a coprire, sia per gli aspetti normativi che per quelli economici, un arco triennale, al posto dei vecchi contratti di durata quadriennale per gli aspetti normativi e biennale per quelli economici. Se vogliamo sintetizzare queste novità l'espressione migliore è «drastica cura dimagrante» imposta alla contrattazione, senza dimenticare che già

il dlgs n. 150/2009 si caratterizza per scelte che vanno nella stessa direzione. La manovra (articolo 9, comma 17) blocca per il triennio 2010/2012 e «senza possibilità di recupero... le procedure contrattuali e negoziali»; viene fatta salva unicamente la indennità di vacanza contrattuale. Quando il legislatore si riferisce alle «procedure contrattuali e negoziali» dobbiamo intendere tale disposizione come la formula usata per comprendere nel blocco sia il personale pubblico cd contrattualizzato che quello cd non contrattualizzato, per il quale non vengono stipulati contratti, ma solo intese che sono poi recepite con provvedimenti quali i dpr. La formula, come si vede, è assai ampia e non è limitata alla sola contrattazione collettiva nazionale: di conseguenza essa comprende anche i contratti collettivi decentrati integrativi. Ricordiamo che, sulla base delle regole dettate dal dlgs n. 165/2001, la contrattazione nel pubblico impiego avviene su due livelli, nazionale e decentrato, che l'arco di validità delle intese è lo stesso e che vi è una supremazia gerarchica del livello nazionale su quello decentrato, supremazia

che si manifesta soprattutto nella scelta delle materie. Ricordiamo anche che le regole in vigore negli enti locali ci dicono che la contrattazione decentrata si svolge in un unico arco temporale ed ha carattere unitario. Per cui nel triennio 2010/2012 non si potrà dare luogo nelle singole amministrazioni alla stipula del contratto decentrato valevole per tale arco temporale: di qui la conseguenza che continuerà ad applicarsi, per quanto possibile, l'ultimo contratto stipulato. Da sottolineare che questa disposizione impatta in misura assai rilevante con la necessità di adattare i contratti decentrati alle novità determinate dalla entrata in vigore del dlgs n. 150/2009, cioè la cd legge Brunetta: essa dà tempo alle amministrazioni dello stato fino al prossimo 31 dicembre ed agli enti locali, di fatto, fino alla fine del 2012 per modificare i contratti decentrati in modo da adattarli alle novità da essa introdotte. Arriviamo così alla seconda rilevante novità: la riduzione del fondo per le risorse decentrate. Siamo in presenza di una novità pressoché assoluta negli enti locali; infatti fino alla entrata in vigore del dl

n. 78/2010 questa possibilità era prevista in termini generali per le amministrazioni dello stato ed era estensibile per la parte variabile del fondo anche agli enti locali. Uno specifico vincolo alla riduzione era previsto solamente nel caso di esternalizzazione di attività con conseguente trasferimento di una parte del personale. Adesso invece la riduzione viene prevista in ben due forme. In primo luogo il legislatore all'articolo 9, comma 2-bis, stabilisce che in caso di riduzione del numero dei dipendenti (l che a partire dal 2011 si realizzerà progressivamente in tutti gli enti a seguito dei drastici vincoli imposti alle assunzioni) la consistenza del fondo deve essere ridotta in modo automatico e proporzionale. Siamo in presenza di un taglio che deve essere effettuato, innanzitutto, sulla parte stabile. E inoltre viene stabilito dall'articolo 14, comma 7, che questo strumento può essere discrezionalmente utilizzato al fine di pervenire al rispetto dei vincoli dettati alla spesa per il personale.

Nella ripartizione del fondo la contrattazione collettiva deve tenere conto degli effetti che le nuo-

ve disposizioni di legge producono sulle progressioni economiche. La cd legge Brunetta ha già previsto che esse debbano svolgersi con una procedura selettiva ed interessare una quota limitata di dipendenti.

Con la manovra estiva viene aggiunto il tetto al trattamento economico individuale, tetto che sicuramente riguarda sia lo stipendio che quella indennità che hanno natura formalmente di salario accessorio, ma che per il loro carattere fisso possono essere considerate come una componente del trattamento economico fondamentale. Per cui di fatto siamo in presenza di una impossibilità di riconoscere progressioni economiche nell'arco del triennio 2010/2012, fatte salve quelle erogate con decorrenza dall'1/1/2010 (in questo caso infatti il beneficio si estende per l'intero anno).

Brunetta e le Fiamme gialle hanno deciso: la norma del T.u. va applicata. Recuperato un milione

Doppi incarichi, scattano le multe

La Gdf inizia a sanzionare le consulenze non autorizzate

DI FRANCESCO CERISANO

Rispetto al valore totale delle consulenze affidate dalla p.a. (1,4 miliardi nel 2009, ma la cifra, secondo la Funzione pubblica è destinata a salire a 2,5 miliardi se si considerano quelle non dichiarate) il milione di euro, recuperato dalla Guardia di finanza di Roma per violazione delle norme sulle incompatibilità nel pubblico impiego, può apparire una goccia nel mare. Ma è anche il segnale che Brunetta e le Fiamme Gialle (con cui il ministro ha sottoscritto un protocollo d'intesa) intendono fare sul

serio, pretendendo dalle amministrazioni il rispetto dell'art. 53 del T.u. (dlgs 165/2001) che punisce il conferimento di incarichi senza autorizzazione e la mancata comunicazione dei compensi con una sanzione amministrativa pari al doppio dell'importo corrisposto. Una norma di trasparenza vecchia di 14 anni (ha fatto la comparsa nel nostro ordinamento con la Finanziaria del 1997, la legge 662/1996, prima di essere recepita nel T.u.) ma sempre disattesa anche perché mai le amministrazioni e i dipendenti pubblici non in regola venivano sanzionati.

Ora però la Guardia di fi-

nanza ha deciso di iniziare a far scattare le prime multe. I controlli hanno riguardato, in particolare, 11 tra dirigenti e funzionari pubblici che hanno svolto complessivamente 83 consulenze, a vario titolo, nei confronti di enti pubblici e privati. Senza aver mai chiesto il beneplacito alle amministrazioni di appartenenza o senza che queste ultime abbiano mai comunicato all'Anagrafe delle prestazioni (la banca dati degli incarichi attivata dalla Funzione pubblica) i compensi erogati. Gli uomini del comando provinciale di Roma e del nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi

comunitarie hanno multato le amministrazioni committenti per 800.000 euro e hanno recuperato 245.000 euro dai pubblici dipendenti che hanno svolto incarichi in difetto di autorizzazione. Nell'elenco dei cattivi sono finiti l'avvocatura generale dello stato, la regione Lazio, dirigenti della regione Piemonte che svolgevano consulenze nella Capitale per conto di un ente pubblico economico, svariati comuni della provincia di Roma (Castellnuovo di Porto, Sacrofano) e persino un ex ministro dei lavori pubblici per consulenze affidate a un ingegnere del ministero in sospetto conflitto

d'interesse.

E a quanto pare è solo l'inizio perché la Gdf sembra aver già individuato il prossimo obiettivo: la Rai. Dove in passato numerosi dipendenti pubblici hanno svolto incarichi non autorizzati e di valore economico ignoto. Basterà incrociare i dati del modello 770 (compilato dai sostituti d'imposta) e risalire agli enti committenti (e, se del caso, inadempienti all'obbligo di comunicazione) sarà un gioco da ragazzi, assicurano le Fiamme gialle. Ma a questo punto la domanda è d'obbligo: perché ci sono voluti 14 anni?

— © Riproduzione riservata —

Dagli autovelox ai pagamenti rateali tutte le norme in attesa di un provvedimento applicativo

Codice stradale in cerca di regole

Si profila un autunno caldo per attuare le novità della riforma

DI STEFANO MANZELLI
E ENRICO SANTI

Proventi degli autovelox, accertamenti della guida sotto effetto di droghe, pagamento rateale delle multe, pannelli luminosi e semafori laser in cerca di regole dopo la riforma stradale d'agosto. La legge n. 120 del 29 luglio 2010, entrata in vigore lo scorso 13 agosto, ha infatti rimandato a successive determinazioni molti dettagli operativi che bloccano la piena efficacia della riforma stradale. Intanto sta per essere firmata una nuova circolare dedicata all'autotrasporto mentre al ministero dei trasporti si profila un autunno caldo per riuscire a fissare tutti i dettagli del codice.

Autovelox. Le nuove disposizioni sulla ripartizione dei proventi dell'autovelox si applicheranno a decorrere dal primo esercizio finanziario successivo all'approvazione di un decreto con il quale saranno fissate le regole per il versamento dei proventi e le modalità di trasmissione della relazione del comune. Con lo stesso provvedimento verranno definite anche le modalità di posizionamento e utilizzo dei dispositivi, che fuori dei centri abitati non potranno essere installati a una distanza inferiore a un chilometro dal segnale che impone il limite di velocità. La legge n. 120/2010 non ha fissato un termine per l'adozione del decreto ministeriale, ma è presumibile che questo venga emanato entro la fine dell'anno. Se così fosse, l'obbligo di suddividere i proventi scatterebbe dal 2011.

Multe a rate. I sindacati devono attendere l'emanazione di un decreto del ministro dell'interno, di concerto con i ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro, della salute e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti, prima di poter concedere a chi si trova in condizioni economiche disagiate il beneficio della rateizzazione delle multe per le violazioni accertate dalla polizia municipale. La riforma stradale non ha fissato un termine per l'adozione del decreto attuativo.

Semafori laser e display. I comuni devono aspettare ancora prima di poter installare o riaccendere i semafori che si attivano al rilevamento della velocità dei veicoli in arrivo e i tabelloni luminosi. Infatti, entro sessanta giorni dal 13 agosto sarà emanato un decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti che definirà le caratteristiche per l'omologazione e l'installazione di questi strumenti.

Ciclisti visibili. Non serve un provvedimento per dare attuazione alla nuova norma che impone ai ciclisti di indossare un giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità nelle gallerie e nelle ore serali e notturne fuori dei centri abitati. Infatti, per le caratteristiche tecniche del

I più importanti provvedimenti richiesti dal nuovo Codice stradale

NORME DEL CODICE MODIFICATE	OLTRE ALLA RIFORMA IN VIGORE DAL 13 AGOSTO 2010
Art. 6 - Pneumatici invernali	Entro 60 giorni andrà adeguato il regolamento stradale alle nuove previsioni di circolazione con mezzi antidive/ruotevoli
Art. 23 - Pubblicità	Dovrà essere adottato un decreto per dettagliare insegne di esercizio e segnaletica territoriale; entro 60 giorni dovrà essere emanato un regolamento sulla pubblicità non luminosa dei veicoli
Art. 41 - Display luminosi velocità	Anche se non specificato si ritiene che debba essere emanato un provvedimento
Art. 92 - Estratto documenti di circolazione	Entro 60 giorni con decreto ministeriale sono riviste le caratteristiche della ricevuta rilasciata dalle imprese di consulenza automobilistica e sono dettate le regole tecniche per il suo rilascio
Art. 94 - Trasferimento proprietà veicoli e residenza intestatario	Entro 12 mesi dovrà essere emanato un regolamento che adegui questo articolo alla targa personale. Il regolamento del codice stradale stabilirà anche la casistica di applicazione concreta della riforma
Art. 94-Bis - Intestazione fittizia dei veicoli	Serviranno decreti interministeriali per fissare le disposizioni applicative
Art. 95 - Duplicato carta di circolazione	Servirà un decreto dirigenziale applicativo
Art. 100 - Targhe personali	Entro 12 mesi dovrà essere adottato un regolamento ad hoc
Art. 100 - Targa ripetitiva dei rimorchi	Entro 60 giorni dovrà essere adottato un regolamento ad hoc ma le nuove norme si applicheranno ai rimorchi immatricolati (o reimmatricolati) dopo l'entrata in vigore del predetto regolamento
Art. 116 - Guida accompagnata	Entro 4 mesi dovrà essere emanato un regolamento
Art. 116 - Requisiti per la patente	Entro 4 mesi dovrà essere adottato un decreto ministeriale
Art. 116 - Patente ciclomotori lezioni teoriche e prova pratica	Entro 120 giorni dovrà essere adottato un decreto ministeriale
Art. 118 - Accertamento requisiti fisici e psichici	Con una serie di decreti saranno dettagliate tutte le novità della riforma
Art. 122 - Esercizi in autostrade e superstrade	Con decreto da adottare entro tre mesi dovranno essere stabilita la disciplina e le modalità di svolgimento delle esercitazioni
Art. 123 - Autoscuole	Servirà un decreto ad hoc per dettagliare ulteriormente l'attività delle autoscuole e la nuova disciplina sanzionatoria
Art. 126 - Duplicato patente	Con decreto da adottare entro sei mesi dovranno essere stabiliti i contenuti e le procedure della comunicazione del rinnovo di validità della patente, di cui al comma 5 dell'art. 126
Art. 126-Bis - Patente a punti: corsi per il recupero dai punti	I programmi e le modalità di effettuazione della prova di esame saranno stabiliti con apposito decreto da adottare entro 180 giorni; con un altro decreto saranno disciplinati i corsi di guida sicura utili anche al recupero di 5 punti patente
Art. 142 - Ripartizione e destinazione dei proventi autovelox	Con decreto interministeriale sarà approvato il modello di relazione previsto dalla riforma e saranno definite le modalità di trasmissione in via informatica della stessa, nonché le modalità di versamento dei proventi. Con il medesimo decreto saranno definite, altresì, le modalità di collocazione e uso dei dispositivi che fuori dei centri abitati non possono comunque essere utilizzati o installati ad una distanza inferiore a un chilometro dal segnale che impone il limite di velocità. Attenzione, le disposizioni di cui al cc. 12-bis, 12-ter e 12-quater dell'art. 142 si applicheranno a decorrere dal primo esercizio finanziario successivo all'approvazione del decreto di cui sopra
Art. 177 - Luci blu e sirene per autoveicoli, mezzi di soccorso per animali	Con decreto dovranno essere disciplinate le condizioni alle quali il trasporto di un animale in gravi condizioni di salute può essere considerato in stato di necessità, anche se effettuato da privati, nonché la documentazione che dovrà essere esibita
Art. 187 - Accertamenti per guida drogata	Entro 60 giorni dovrà essere emanato un decreto ad hoc
Art. 202-bis - Pagamento rateale delle multe	Con decreto del ministro dell'interno, di concerto con i ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro, della salute e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti, dovranno essere disciplinate le modalità di attuazione dell'art. 202-bis
Art. 230, C. 1 - Educazione stradale	Entro 180 giorni sarà adottato un decreto ad hoc

Ulteriori novità previste dalla legge 120/2010

DISPOSIZIONI DI LEGGE	APPLICAZIONE
Art. 46 - Comitato per l'indirizzo per la sicurezza stradale	Con decreto da adottare entro il termine di 120 giorni è approvato un regolamento organizzativo e di funzionamento interno del comitato
Art. 47 - Proprietari e concessionari delle strade e autostrade	Con decreto da adottare entro 60 giorni sono individuate le tipologie di interventi di messa in sicurezza dei manufatti
Art. 49 - Casco elettronico e scatola nera	Dovrà essere adottato un decreto ministeriale
Art. 50 - Certificazione non abuso alcol e non uso droghe	Con decreto ad hoc, entro 90 giorni, sono definite le caratteristiche della certificazione e sono individuati i soggetti competenti a rilasciarla
Art. 55 - Prodotti farmaceutici pericolosi per la guida	Entro quattro mesi saranno individuati i prodotti farmaceutici che ricadono nella nuova disciplina; con un ulteriore decreto da emanare entro 60 giorni saranno ulteriormente dettagliate queste disposizioni
Art. 56 - Dati incidentaliità stradale	Dovrà essere adottato un decreto ad hoc
Art. 60 - Semafori laser e tabella countdown	Entro 60 giorni dovrà essere adottato un decreto ad hoc

giubbotto e delle bretelle si applicano le prescrizioni contenute nel decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 30 dicembre 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio 2004. Tuttavia, la legge n.

120/2010 ha previsto che il nuovo obbligo imposto ai ciclisti si applicherà soltanto a decorrere dal sessantesimo giorno successivo al 13 agosto 2010.

Guida con droghe. Con le modifiche in vigore se l'accer-

tamento preliminare ha dato esito positivo ovvero la polizia ha comunque ragionevole motivo di ritenere che il conducente è alterato dalla droga, il personale medico può procedere ad accertamenti tossicologici o a

prelievo di campioni biologici. Peraltro, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della nuova dovrà essere emanato un decreto ministeriale per definire le modalità di effettuazione degli accertamenti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Bersani e l'alleanza «a due cerchi» «Berlusconi pensi alle sue risse»

«Nuovo Ulivo, poi patto più ampio». Casini: bene. Di Pietro: prima le urne

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Bersani viene qui, in Emilia, a spiegare meglio il suo disegno. Pontelagoscuro di Ferrara, Reggio, stasera Ravenna, davanti a tutti emiliani come lui. Il segretario del Pd vuole un «nuovo Ulivo», che metta assieme le forze progressiste (dall'Ulivo di Prodi e Veltroni, nel '96, Rifondazione era fuori). E vuole un'alleanza democratica con questo Ulivo e con le forze contrarie al berlusconismo e preoccupate per la democrazia. Per fare un governo d'emergenza e anche per un patto elettorale. «Doppio cerchio», lo ha chiamato ieri il segretario. E se l'Ulivo rinnovato si può pensare con Pd, Di Pietro, Vendola, socialisti e pezzi di società civile, l'alleanza si allarga all'Udc di Casini, ad aree come quella rappresentata da Montezemolo. Fino a Gianfranco Fini? «Tutti quelli che...», ha risposto il segretario e voleva dire sì, fino anche a Fini, se ci sta a portare fuori l'Italia dalla deriva populista di Berlusconi. E al presidente del Consiglio, che lo accusa di rilanciare «ammucchiati da Prima repubblica», Bersani risponde così: «È lui che pretende di governare con una compagnia che si insulta e si manganella tutti i giorni. La sua è un'ammucchiata».

Bersani arriva sotto il sole di Pontelagoscuro direttamente dalle ferie sarde, asciutto e abbronzato. Nel viaggio in macchina da Roma ha preso mentalmente nota dei consensi arri-

vati alla sua proposta politica. Gli uomini del suo schieramento e quelli del vicesegretario Letta, e Rosy Bindi, certo, ma anche ex segretari un tempo distanti come Franceschini e Fassino. Un partito alla vigilia dell'autunno tornato quasi compatto. Se si fa eccezione per Giuseppe Fioroni, rappresentante dei cattolici popolari, che teme l'emarginazione della componente moderata dal «nuovo Ulivo». E se si eccettua Walter Veltroni, che martedì sui *Corriere* si era pronunciato per un Pd alleato solo con chi sottoscrive un programma comune e contro «sante allean-

ze».

Quali differenze restano fra il suo percorso e quello di Veltroni? Bersani (che a Tremonti dice che «farebbe meglio a citare meno Berlinguer e a rispettare la 626», la legge sulla sicurezza definita «un lusso») riflette e risponde: «Credo che attorno alla mia proposta del "doppio cerchio" si possa riconoscere tutto il partito». Sia Veltroni sia Bersani pensano che se ci sarà la crisi del governo Berlusconi, ci vorrà un esecutivo di emergenza allargato a ogni oppositore. Sul dopo, Veltroni punta ancora sulla vocazione maggioritaria del Pd con pochi partner

«riformisti», Bersani sull'alleanza ampia. «La vocazione maggioritaria — ha detto ieri il segretario — è quella del fratello maggiore. Il Pd è il fratello maggiore di tutte le forze che si oppongono a Berlusconi».

Poi, ci sono le valutazioni degli esterni, possibili alleati futuri del Pd. Dice Casini che «è positiva l'intenzione di Bersani di riorganizzare l'area della sinistra democratica». «Contento», si dice Di Pietro, che Bersani voglia ricostruire un nuovo Ulivo, ma prima, a suo parere, occorre «passare per le urne».

A. Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader Udc Casini considera "importante" la lettera del segretario democratico. "Ora non si può dire di più"

“Pierluigi un interlocutore affidabile sulle alleanze non escludo nulla”

ROMA—Sul futuro non si sbilancia, non dice esplicitamente di sì a quella «Alleanza per la democrazia» lanciata da Pierluigi Bersani nella lettera di ieri a Repubblica. Ma è chiara l'attenzione con cui Pier Ferdinando Casini guarda al progetto lanciato dal segretario democratico. Un'operazione che ha molti punti di contatto con la strategia immaginata a via della Scrofa.

Bersani archivia l'esperienza

dell'Unione e immagina un nuovo Ulivo perno di un'alleanza più larga per sconfiggere Berlusconi. Ha letto la proposta?

«L'ho letta attentamente. E ritengo importante che il Pd, tramite il suo segretario, si stia assumendo la responsabilità di guidare una riorganizzazione del campo della sinistra democratica. È un impegno funzionale a dare maggior ordine alla politica italiana e, per quanto riguarda le forze dell'opposizione, a rendere più chiari i rapporti politici».

La premessa del discorso di Bersani è anche il rifiuto di tornare a votare con il Porcellum...

«Anche qui, è pienamente condivisibile l'idea che non si possa tornare alle urne prima di

aver riscritto una legge elettorale con l'obiettivo di restituire ai cittadini il diritto di scegliere i propri parlamentari. Che cinque oligarchi di partito — e io mi metto tra questi — decidano in solitudine l'intera rappresentanza parlamentare è un'indecenza cui va posta fine».

Bene, allora si può immaginare l'alleanza tra voi e il nuovo Ulivo a trazione Pd?

«Alleanza? Piano. Il nostro compito è un altro, parallelo a quello di Bersani. A noi spetta di riorganizzare un'area di centro che si rivolge a un altro pezzo d'Italia. Sarà il cammino politico e — è inutile nasconderselo — anche gli atti della maggioranza, a sciog-

liere il nodo delle possibili alleanze. Altro adesso non si può dire. Ma intanto è una buona cosa che il Pd si assuma la responsabilità di organizzare quel campo e noi, in parallelo, di riorganizzare il centro moderato e riformista».

Quindi al momento non escludete nulla?

«In condizioni di normalità politica la mia collocazione in Europa sarebbe alternativa a quella del Pd. Ma, appunto, in una situazione di normalità politica, sia italiana che internazionale, che adesso non c'è. Ad esempio, ricordo che Angela Merkel in Germania ha collaborato con i socialisti a lungo e il go-

verno attuale, basato su un'alleanza fra Cdu e i liberali, sembra stia facendo rimpiangere quello di prima».

Con Bersani ha discusso della proposta di Alleanza democratica?

«Bersani è un interlocutore affidabile e serio, con lui c'è un dialogo continuativo e quasi quotidiano. Senza nascondersi le diversità».

Intanto il vertice a villa Campari tra Berlusconi e Bossi sembra aver archiviato sia l'ipotesi di allargamento della maggioranza all'Udc, sia le elezioni anticipate. Come lo valuta?

«A parte il solito teatrino della politica, il vertice lo considero in maniera molto positiva. Si è liquidata finalmente la scorciatoia delle elezioni anticipate, un falso tema che ha impegnato l'estate e che sarebbe stata una prova di assoluta irresponsabilità, vista la crisi internazionale e i rischi cui avrebbe sottoposto l'Italia».

Ma i leghisti hanno anche fatto valere il loro veto al vostro ingresso al governo...

«L'ipotesi di un'alleanza diversa, con noi al governo, non è

mai stata in discussione. Ognuno resterà nel posto dove lo hanno collocato gli elettori, chi al governo e chi all'opposizione. A Berlusconi l'ho detto anche in privato: chi ha vinto le elezioni ha il dovere di governare senza tirare a campare».

E voi resterete all'opposizione?

«Noi continueremo sulla linea di opposizione responsabile che abbiamo scelto fin dall'inizio della legislatura e che si sta dimostrando sempre più seria ed efficace: voteremo le leggi giuste, quelle fatte nell'interesse del Paese e contrasteremo duramente le altre».

(f. bei)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo tira a campare

A parte il solito teatrino, il vertice è stato positivo. Ha liquidato il voto anticipato. Noi resteremo all'opposizione ma il governo non tiri a campare

» **Identità** Il simbolo creato nel '95

Il ritorno dell'Ulivo, il «nome-talismano» vincente e ripudiato

ROMA — Achille Occhetto, forse disorientato dall'enormità del gesto, ovvero la dissoluzione ideologica e fattuale del Pci, non trovò di meglio che battezzare «da Cosa» quel nuovo partito che poi sarebbe diventato il Pds. Imbarazzo semantico che negli anni si è trasformato in bulimia terminologica. Una costellazione di nomi proliferata intorno a una stella polare, l'Ulivo. Nome-talismano, nato a Bologna e poi declinato a livello mondiale. Prima amato, poi ripudiato e ora ripescato da Pier Luigi Bersani, nell'ennesima sortita nomenclatoria. Dando l'addio alla famigerata Unione, il segretario del Pd ha rilanciato un «Nuovo Ulivo», affiancato stavolta da un'inedita (ma non troppo) «Alleanza per la democrazia». Silvio Sircana la storia dell'Ulivo la conosce bene, avendola vissuta da portavoce di Romano Prodi: «Nacque nel '95 come reazione a un editoriale del *Corriere*, che paventava che accanto alla Quercia, il Pds, ci fossero solo cespugli. Prodi e Prodi risposero che di fronte alla Quercia si sarebbe piantato un frondoso e robusto Ulivo. Quindi il primo Ulivo doveva essere l'aggregazione di quello che non era Pds e stargli accanto. Poi finì per diventare comprensivo della Quercia: una sorta di ossimoro botanico. A un certo punto diventò qualcosa di ancora diverso, che partiva dal Prc fino ad arrivare ai liberali». Non che Sircana non sia contento del ritorno: «Però mi sarei accontentato del vecchio Ulivo funzionante. Invece l'hanno prima snaturato poi buttato alle ortiche per inventarsi nuove sigle. Roba da psicanalisi: cambiare nome troppo spesso è sintomo di problemi di identità». Il paziente, ovvero la sinistra, oltre a divorare leader

I fondatori

Sircana: l'hanno prima snaturato, poi buttato alle ortiche
Calabrese: meglio pensare ai contenuti

con la voracità di Krónos, è sempre stato colto da grande frenesia onomastica. La Cosa, erede decomunizzata del Pci, divenne Cosa 2, Pds e Ds. Nel frattempo, ricorda uno dei fondatori dell'Ulivo, Omar Calabrese, nel '94 «nasce Alleanza democratica, che doveva essere una coalizione e che, per la defezione di Segni, che fondò Patto per l'Italia, diventò un partito». È l'anno in cui Occhetto si presenta alle elezioni con l'Alleanza dei progressisti, la «gioiosa macchina da guerra», secondo l'incauta definizione: partecipano, tra gli altri, Pds Prc, Ad, Verdi, Rete. Nel '96 Progressisti e Patto per l'Italia (Martinazzoli, Segni) spariscono ed ecco l'Ulivo. Dodici partiti che vincono le elezioni e governano 5 anni: il Pds, i Cristiano sociali di Gorrieri e Carniti, i Verdi, i Laburisti di Spini, la Rete, i Popolari, i Socialisti di Boselli, il Patto Segni, Alleanza democratica, i Liberali, i Socialdemocratici, il Rinnovamento italiano di Dini. Sigle e nomi si moltiplicano negli anni. Alle Europee del '99 ecco i Democratici per l'Ulivo, con l'asinello. Alle Europee del 2004 l'Ulivo è un Triciclo (Ds, Margherita e Sdi). Poi arriva la quarta ruota, i Repubblicani europei e nasce il Listone. Rutelli boccia le nuove sigle, Gad, la Grande alleanza democratica, e Fed, Federazione dell'Ulivo: «Nomi da cartoon di Disney». Si arriva all'Unione, calderone poi ripudiato da quasi tutti. Con la rinascita dell'Ulivo, si pongono le premesse per il Pd. Alchimie verbali che non convincono Peppino Caldarola. A partire da Alleanza per la Democrazia: «Nome troppo drammatico, evoca l'idea che siamo alla vigilia di un sovvertimento delle istituzioni, cosa che non credo». L'Ulivo si: «È l'unica che ha bucato l'immaginario e vinto». Calabrese non è d'accordo: «L'Ulivo andava bene quando ci si muoveva verso il bipolarismo. Ora lo vedo come una tattica. E poi, una buona volta, potremmo parlare di contenuti».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

Riforma elettorale, il Pd tenta il blitz

Bersani cerca i numeri per cambiare il "Porcellum". In pista il "Mattarellum"

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Il ragionamento è semplice: se c'è uno showdown del berlusconismo, anche la legge potrebbe essere interessata al cambiamento della legge elettorale. Nella partita politica vera che tra poco riprenderà («Al chiacchiereccio d'agosto io ho voluto sottrarmi, altro che "rapito"...», scherza Bersani) il "pallino" sta qui. L'obiettivo di coalizzare una maggioranza solida sulla legge elettorale è forse meno remoto di quanto non si creda. Questo sarà il tentativo del Pd. Anche se per ora il segretario si mantiene sulle generali, però ha chiesto ai suoi approfondimenti e di studiare nuove ipotesi di riforma che presto metterà sul tappeto e sottoporrà a tutti. I messaggi e i colloqui di ieri - con il leader dell'Udc, Casini; con Tabacci dell'Api; con Di Pietro e soprattutto con Prodi - dopola strategia democratica annunciata nella lettera a *Repubblica* vanno tutti in questa direzione. Per chiudere un'epoca, si deve cominciare riscrivendo le regole della rappresentanza.

Lo sa benissimo Fini. E Italo Bocchino infatti ammette: «Per noi c'è una maggioranza e un impegno di legislatura a favore del governo Berlusconi. Ma se qualcuno vuole far saltare la legislatura contro la nostra volontà, allora si potrebbe valutare una convergenza non di tipo politico ma mirata a realizzare regole condivise a partire dalla legge elettorale». Insomma, la "sveglia" suonata da Bersani con la proposta di alleanza larga per sconfiggere Berlusconi - «coinvolgendo anche forze

contrarie al berlusconismo che in un contesto normale sarebbero collocate altrove» - ha il suo punto di caduta nel cambiamento della legge elettorale. Il leader Udc, Casini lo ha detto e ribadito ieri: «Bene Bersani sul cambiamento della legge elettorale». Luca Montezemolo, aprendo a un governo istituzionale, aveva insistito: «Niente urne adesso ma un governo di scopo che faccia prima la riforma elettorale». Anche Raffaele Lombardo, il "governatore" della Sicilia ieri torna sul tema: «Il sistema è ingessato auspico una vera riforma elettorale».

Il nodo è certo quello di mettersi d'accordo su come cambiare la "legge porcata", secondo la definizione sincera del suo ideatore, il leghista Roberto Calderoli. Bruno Tabacci, portavoce dell'Api, il movimento fondato con Rutelli, l'ha ribadito nella telefonata con Bersani: «Caro Pier Luigi le tue proposte mi sembrano serie e valide quanto più si allontanano da quell'idea dell'auto-sufficienza del Pd. Se a qualcuno piace questo sistema elettorale forzatamente bipolare, in cui non funziona niente, fonte di leaderismo esasperato, si accomodi... ma è come andare avanti con la testa rivolta all'indietro. Il "modello tedesco" è la via d'uscita. Sarebbe un patto di pacificazione, con uno sbarramento al 5%». Proporzionalista è Nichi Vendola. Il

leader di "Sinistra ecologia e libertà", pronto alle primarie e a spargiare nel centrosinistra, non gradisce di essere trascinato in «una disputa oziosa» e rileva soprattutto la rissosità del Pd sull'argomento. Walter Veltroni, si sa, ha lanciato l'allarme proprio sul rischio di abbandonare il bipolarismo. L'uscita ieri di Bersani su *Repubblica* sancisce il punto di massima distanza con Veltroni.

Per tagliare la testa ai contrasti, Pierluigi Castagnetti ha ricordato che la soluzione c'è già ed è il ritorno al Mattarellum. E Di Pietro in un'intervista: «Se sono troppe le proposte di legge elettorale meglio tornare al Mattarellum. Se però c'è una convergenza sul sistema tedesco con sbarramento andiamo a vedere di cosa si tratta».

...INTERVISTA DI G. CASADIO

Bocchino: "Se salta il governo, non per colpa nostra, valuteremo anche la riforma"

Reggio Calabria, la sfida dei boss bomba sotto la casa di un giudice

Nel mirino il procuratore Di Landro. In un video due sospetti

GIUSEPPE BALDESSARRO

REGGIO CALABRIA -- Due persone con casco integrale in sella ad uno scooter, poche immagini di una telecamera, una manciata di istanti dopo il boato. Gli esperti della squadra mobile di Reggio Calabria stanno lavorando ad un video. È questa la traccia più importante che hanno acquisito all'alba di ieri. La registrazione del sistema di sorveglianza a circuito chiuso di un negozio a poche decine di metri della casa del Procuratore Generale, Salvatore Di Landro. Le due persone sulla moto sono quasi certamente stesse che hanno piazzato la bomba che alle due di notte ha fatto saltare in aria il portone d'ingresso del magistrato reggino. Dai 700 agli 800 grammi di tritolo, innescato con un detonatore attaccato ad una miccia a lenta combustio-

ne di non più di 10 centimetri.

Quanto basta per scardinare le ante vetrate del palazzo, per danneggiare l'atrio e mandare in tilt l'ascensore. Fuori, sull'asfalto di via Rosselli, nel centralissimo quartiere di Parco Caserta, un tappeto di detriti. Vetri frantumati delle finestre dei palazzi vicini, pezzi di metallo e calcinacci. La firma è quella della 'ndrangheta, che resta la pista privilegiata dagli inquirenti. Un messaggio preciso recapitato ad un indirizzo preciso, che solo per fortuna non ha provocato vittime. La zona di Parco Caserta è infatti una zona frequentatissima, e in estate è possibile trovarci gente a qualsiasi ora. Lo stesso Di Landro era rincasato solo un'ora prima. I dinamitardi hanno avuto gioco facile. Evidentemente sapevano che il palazzo non era presidiato e che non c'erano videocamere di sorve-

glianza. Non sapevano però dell'esistenza del circuito chiuso del negozio a cui ieri mattina la polizia ha chiesto la registrazione della notte. In due su uno scooter, esattamente come era successo la notte tra il 2 e il 3 gennaio scorso, quando un coppia simile di criminali piazzarono la bomba davanti al portone della Procura Generale, in via Cimino.

A pochi metri dalla sede della Corte d'Appello, dove Di Landro aveva preso servizio da due mesi. Stesse modalità d'esecuzione, una circostanza che fa ritenere che dietro le due esplosioni ci possa essere la stessa mano. Quella della 'ndrangheta pensano i magistrati, che però non si sentono di escludere nulla. I clan calabresi, in questo senso avrebbero più da perdere che da guadagnare. Dopo gli arresti degli ultimi anni ci sono infatti tutti i

processi aperti sia in primo che in secondo grado ed è evidente che la stagione del terrore avviata dallo scorso gennaio potrebbe avere come prima risposta dello Stato un inasprimento delle pene. D'altra parte, potrebbe trattarsi di un colpo di coda delle 'ndrine che con le bombe vogliono dimostrare come, nonostante gli 800 arresti degli ultimi sette mesi e le centinaia di milioni di euro in beni sequestrati, il potere mafioso è ancora intatto. Una prova di forza, dunque. Una sfida allo Stato. Il fascicolo però è già partito per Catanzaro, Procura competente per i reati di cui sono vittima i magistrati del distretto di reggino. A Di Landro, intanto, la Prefettura ha deciso di rafforzare la scorta. Da ieri sotto la sua casa c'è anche un presidio fisso delle forze dell'ordine.

PHOTO: G. B. / CONTRASTO